

Il femminile, tra storia, leggende e medicina cinese

Il femminile è autenticamente collegato con la Natura fin dai tempi dei tempi, la donna ha sempre avuto una naturale predisposizione verso le piante, gli animali e in generale a tutto quello che la circondava.

Prima della nascita del patriarcato, e quindi della forzata dominazione maschile, in tutto il mondo venivano adorate le **Dee**, ovvero **Donne sacre**. Venivano a tal fine costruiti templi dedicati alle diverse Dee, come quella della Luna, del Sole, della Morte. Fra i più antichi reperti umani, troviamo l'immagine della Vulva, che fu sacro simbolo e oggetto di venerazione. In ogni luogo era riconosciuta portatrice di un immenso potere, era fertilità generatrice, potenza e accoglienza della madre, guarigione e rigenerazione. Il sangue che scorre in essa era visto come sangue di vita che veniva apertamente usato nei riti sacri, perché considerato sangue estremamente puro, e se non veniva utilizzato il sangue veniva usata simbolicamente dell'ocra rossa. Oltre all'immagine del sacro triangolo, troviamo anche i cosiddetti "bastoni del comando", che inizialmente sono stati ritenuti simbolo del potere maschile, ma che poi, grazie ai moderni mezzi di ricerca scientifici, hanno mostrato essere "ossa-calendario mensurali" con le tacche che segnavano i cicli lunari esatti e con la distinzione tra gravidanza e mestruazioni (Vicky Noble, "il Risveglio della Dea"). Per capire di che tempi si parla, sono state rinvenute sculture raffiguranti donne sacre dipinte di ocra rossa (per simboleggiare il sangue mestruale) risalenti al Paleolitico e al Neolitico (Venere di Willendorf, 24.000 A. C); purtroppo però i territori spirituali dove erano presenti questi templi, le grotte e le caverne a lei dedicati sono, con la diffusione del cristianesimo, stati distrutti o bruciati.

La Donna antica portava gioia e serenità all'interno delle comunità e aveva un ruolo molto importante difatti veniva ascoltata da tutti, e tutti la rispettavano.

Quando poi le donne avevano le mestruazioni, ci dice Vicky Noble sempre nel suo "Il Risveglio della Dea", accedevano al potere e alla visione che portavano a prendere decisioni e a emanare le leggi tribali. Gli uomini si sentivano onorati ad avere a che

fare con questi esseri speciali e le cerimonie ruotavano attorno alle madri e a tutte le donne della comunità; il parto e la gravidanza venivano celebrati con dei riti sacri. Questo ci fa capire che non solo le donne erano consapevoli del loro potere ma anche lo erano gli uomini che non cercavano assolutamente di reprimere e screditare questo dono naturalmente femminile.

Il potere armonizzante e fecondante femminile fu ben valorizzato già dai tempi dell'Antica Grecia, dove in un gesto rituale arcaico, chiamato *Anasyrma*, le donne alzavano le loro vesti per mostrare la loro sacra vulva. Tale gesto era considerato di ottimo augurio, scacciava gli influssi negativi e portava gioia, fortuna, armonia e amore, sentimenti insiti nell'intimo femminile. Si parla, nei racconti mitologici, di come Demetra, grazie alla saggia Baubo che le mostrò la sua intimità ignuda, riuscì ad uscire dalla tristezza per la scomparsa della figlia Persefone e, ripreso il suo cammino con più coraggio, riuscì dopo poco a ritrovarla.

Anche in Egitto la grande e potente Iside si dice che praticasse *l'anasyrma*. Ma non solo, anche la splendida Maya in India e la Dea giapponese Uzume.

Tutte queste donne straordinarie, consapevoli del loro immenso potere e ispirate da uno stato interno di felicità e luminosità, mostravano senza timore il loro tempio d'amore, e da lì la magia sbocciava.

Alcune praticavano *l'anasyrma* con il flusso mestruale per dare nuova vita alla terra e fertilizzare i campi.

Non dimentichiamo che è solo dal 1700 che risale l'usanza di portare indumenti intimi, fomentata tra l'altro da religiosi e moralisti che predicavano la necessità di coprire, nascondere, serrare quella sacra zona del corpo perché considerata "vergognosa".

In merito all'organizzazione sociale sono diverse ormai le documentazioni e i libri che sostengono la tesi che anticamente detta organizzazione era **matristica**, ossia centrata sulla donna, e che in particolare il centro della loro concezione religiosa ruotasse sulla divinità femminile.

Tra le più famose e importanti opere che investono questo argomento si segnalano quelle di Marija Gimbutas, archeologa, linguista ed esperta di mitologia.

Nel suo libro “Il linguaggio della Dea” ella parla delle scoperte fatte negli scavi della zona mediterranea e nei paesi balcani, tra cui le statuette della Dea-Uccello o Dea-Serpente, che hanno reso evidente l’importanza della Dea nelle civiltà dell’Antica Europa. I suoi studi su questi manufatti delle prime civiltà neolitiche, hanno portato alla luce la vita di questi popoli antichi, di cui si sapeva ben poco fino a quel momento.

La Gimbutas ci parla di come essi vivessero senza conoscere guerra, né stupri, omicidi o femminicidi, di come vivessero in armonia con la Terra e di come si rapportassero a lei come essere vivente, rispettandone i tempi e producendone un’agricoltura sana e ecologica. Di quanto insomma fossero in realtà una civiltà più evoluta della nostra sotto diversi punti di vista.

In particolare il messaggio che vuol divulgare la Gimbutas è quello di auspicare ad un’epoca di ritrovata armonia e pace, in risonanza con le energie creative della natura: *“come era nel periodo preistorico di circa 4000 anni che hanno preceduto i 5000 anni di quello che James Joyce ha definito “l’incubo” di contese determinate da interessi tribali e nazionali, di cui è sicuramente ora che questo pianeta si desti”*(vedi Joseph Campbell, noto studioso di mitologia comparata e religioni di tutto il mondo, nella prefazione del libro “Il linguaggio della Dea”).

Non è ancora del tutto chiaro quale evento abbia innescato a livello mondiale la nascita del patriarcato, argomento tutt’ora in fase di studio, sta di fatto che in ogni caso con la violenza avvenne un rovesciamento catastrofico: tutti i luoghi dove veniva praticato il culto della Dea furono distrutti, nacquero le guerre, la schiavitù, il dominio maschile, l’oppressione della donna.

Le donne che facevano cose “strane”, come abbracciare gli alberi o preparare intingoli magici, vennero perseguitate per secoli, arse vive nei roghi creati da uomini spaventati da queste donne la cui colpa era solo quelle di sentirsi **LIBERE**. Vennero

invece ritenute “Streghe” e vennero addirittura scritti libri da frati su come riconoscerle e come torturarle. Il più famoso è il “*Malleus Maleficarum*” del 1487.

Tutto ciò ha determinato nient'altro che paura e ha fatto crescere nelle donne un senso di inadeguatezza, quasi come se per natura si nascesse sbagliate.

Mary Daly, filosofa e teologa femminista, sostiene a tale proposito che le donne sono *“stigmatizzate come ontologicamente impure e sono quindi bersaglio dell'odio a livello fondamentale e diffuso”*.

Anche le mestruazioni sono quindi diventate un problema e ne è nato un vero e proprio tabù. Si ricorda a tale proposito che nella civiltà occidentale per oltre dieci secoli le donne con le mestruazioni non potevano andare in chiesa. (Vicky Noble, op. cit.)

A conferma di quanto sopra espresso, drammaticamente ancora oggi avviene che, quando una donna è irritabile le venga chiesto: “hai il ciclo per caso?”. Anche le attuali pubblicità sui disturbi mestruali ti dicono che **non puoi fermarti o lamentarti se hai il ciclo** e che, se diventi irritabile non va bene, disturbi solo gli altri intorno a te. Facendo così passare un messaggio pubblicitario dell'uso di farmaci per risolvere le conseguenze di un fenomeno naturale, che non ha certo bisogno di essere occultato o "sopportato".

Ovviamente il problema è molto più profondo e complesso: come si può pensare che le donne possano invece godere liberamente di questo processo magico che ci depura ogni mese e ci rende nuove, se ancora vive il messaggio che il ciclo mestruale è solo un dilemma da risolvere?

La donna, come già avevano capito anticamente, riceve informazioni potenti durante il ciclo mestruale:

“E' l'immagine della potenza femminile che si fa realtà, è l'inconscio che giunge alla coscienza, è l'idea che si realizzerà. Questi concetti sono rappresentati nelle quattro fasi sia mestruali sia lunari che caratterizzano la mutevolezza del mondo delle emozioni e della qualità del processo” (“*Infertilità di coppia e procreazione*”

assistita. Tecniche di agopuntura e medicina cinese” Franco Cracolici, Cristina Riviello, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2014)

“Il ciclo mestruale sembra progettato al fine di insegnarci il cammino per prenderci cura di noi, per accettare la vita in ogni sua fase, dall’espansione alla contrazione ... il flusso mestruale diventa allora un’utile guida per la conoscenza di sé in quanto permette di sperimentare la ciclicità che consente l’esperienza della propria profonda identità e di recuperare creatività e fertilità” (I. Wittum, Tesi di Tuina “La regolazione delle acque lunari: un percorso di salute della donna”)

Dunque c’è seriamente bisogno che ogni donna ritrovi questo intimo contatto con il suo sangue, che lo accetti, lo rispetti e ne sia grata.

Tornando a quanto la Donna sia connessa con i tempi e i cicli della natura c’è da dire che per buona parte della sua vita ella è governata dai cicli mestruali, che sono 13 in un anno (in antichità venivano chiamati “i giorni della luna”) e che sono gli stessi cicli annuali compiuti dalla Luna. Il rapporto tra la Donna e la Luna nasce quindi dalla loro intrinseca relazione naturale, il flusso delle acque lunari ha una dipendenza dall’evento cosmico delle varie fasi lunari. La ricerca scientifica documenta che la luna governa il flusso dei fluidi, tanto le maree quanto i fluidi corporei ed influenza la mente inconscia e i sogni. Sono diversi i fattori ambientali come la luce, la luna e le maree che esercitano un peso reale nella regolazione del ciclo mestruale. (Susanna Taccola, in dispensa *“fisiologia della donna”*).

La Luna è il satellite della Terra, è per noi visibile perché riflette la luce del Sole, il suo periodo di rivoluzione attorno ad essa è di circa 28/29 giorni, come i tempi del ciclo ovulare completo nella Donna; la posizione della Luna, fra la Terra e il Sole, e il movimento che si viene a creare fra loro, genera un ciclo che si può identificare in 4 fasi, che sono:

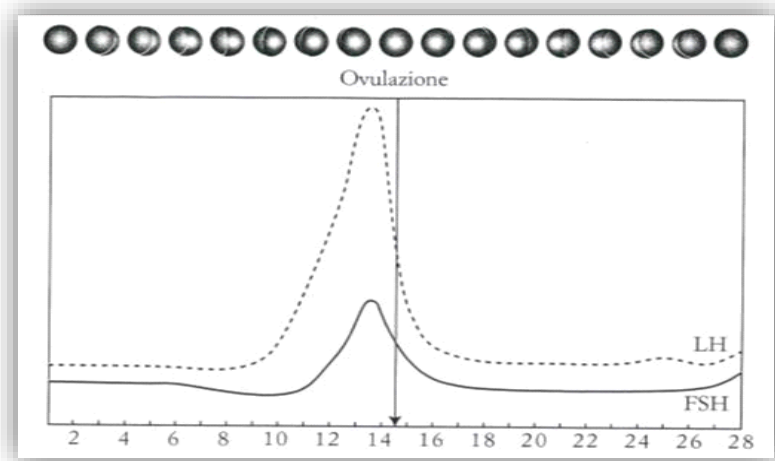
*** Luna Nuova o Nera, Luna Crescente, Luna Piena e Luna Calante.**

Queste 4 fasi lunari sono associate alle fasi ovulatorie e mestruali della Donna che sono:

*** Fase Mestruale, Fase Post-Mestruale, Fase Ovulatoria o Intermedia e Fase Pre-Mestruale.**

Avremo perciò:

- **Luna Nuova/Nera**, che corrisponde alla fase del flusso mestruale il quale rappresenta il momento di massima sintonia con i nostri bisogni più profondi, con la parte più oscura di noi stesse e della Luna. L'inconscio si manifesta e contiene i semi del proprio essere, anche i sogni sono più vividi.
- **Luna Crescente**, ci troviamo nella fase follicolare o postmestruale dove aumenta la creatività e l'emotività per la naturale spinta verso l'alto e verso l'esterno. Qui l'ovulo cresce e si sviluppa, lo *yin* cresce.
- **Luna Piena**, siamo nella fase intermedia, cioè la fase ovulatoria, è il momento di massima attività ed espansione, dura circa 7 giorni, si ha un incremento degli estrogeni e si raggiunge il culmine della creatività ed emotività. Lo *yin* è al suo massimo e pertanto stimola lo sviluppo dello *yang*.
- **Luna Calante**, è la fase corrispondente al premenstruo o fase luteinica, ci si prepara al mestruo, si osservano e si affrontano i propri bisogni profondi, la spinta è verso il basso e l'interno. La donna sembra meno vitale e più oscura. (Appunti e dispense sulle lezioni di Susanna Taccola, Scuola di Agopuntura Tradizionale di Firenze)



La Donna è *yin*, riflessiva e intuitiva come la Luna, astro *yin* per eccellenza, questo collegamento ha portato allo sviluppo di un metodo di trattamento in Medicina Cinese, chiamato **“il grande metodo delle acque lunari”** della dinastia *Ming*, il cui principio terapeutico di base è quello di “nutrire il sangue e far passare” e quindi adattare la terapia alla fase del ciclo che la donna sta attraversando. (Per approfondire questo argomento si consiglia il testo *“Infertilità di coppia e procreazione assistita. Tecniche di agopuntura e medicina cinese”* di Franco Cracolici, Cristina Riviello, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2014)

Tra gli elementi considerati *yin*, nel pensiero cinese, prendendo in considerazione le logge energetiche (Legno, Fuoco, Terra, Metallo, Acqua) sicuramente l’Acqua è quella che più ne rappresenta il valore essenziale.

Come la Donna, l’Acqua è materia prima generatrice di tutte le cose, incarna il principio femminile, sia per gli aspetti legati alla fertilità, sia per il suo essere liquida, pura, adattabile e ricettiva.

Ha una forza misteriosa che le permette di cambiare e di trasformarsi continuamente, riesce a penetrare dolcemente nel suolo e nella roccia, vivifica la terra sotto forma di pioggia, diventa maestoso e potente oceano ma anche piccola e leggera sorgente.

Tutte caratteristiche che si possono riscontrare nella natura intrinseca della donna, che, come l’acqua, si adatta bene alle situazioni che la vita le mette di fronte, e riesce

a trasformarsi proprio perché è il suo stesso corpo che si trasforma e cambia ogni mese.

L'Acqua è il simbolo taoista per eccellenza: è il più debole che alla fine diventa il più forte. Ed è proprio questo che si evince leggendo il testo madre del Taoismo, il *Tao Te Ching*, il *Libro della Via e della Virtù*, scritto da Lao Tze, antico filosofo cinese, tra il IV e il III secolo a.C.

Lao Tze ci invita a raggiungere uno stato che è il così detto *Wu Wei*, il “non-agire”, ovvero lasciare che le cose seguano il loro flusso senza forzarle, in tal modo il *Tao*, il “senza-forma” e potenzialità non ancora espressa, potrà essere la *Via*, ovvero il cammino verso la propria evoluzione e consapevolezza:

“La vita è una serie di cambiamenti naturali e spontanei. Non li resistere. Resisterli crea solo dolore. Che la realtà sia la realtà. Lasciate che le cose fluiscono spontaneamente in avanti nel modo che vogliono” Lao Tze “Tao Te Ching”

L'Acqua non fa nulla, passa e non ha un preciso obiettivo:

questo è l'insegnamento taoista da apprendere, non avere cioè una forma statica ma essere flessibili, seguire il flusso e non attaccarci a niente: *“Il rigido e il duro appartengono alla morte. Sii come l'acqua e non ti spezzerai” Tao Te Ching.*

Tanto ci rimanda anche alla visione di **Cuore Vuoto** così cara alla tradizione, laddove si afferma che più il nostro cuore sarà puro, limpido e privo di preoccupazioni e attaccamenti, più il nostro mandato, che risiede nel piccolo *Shen*, cioè il nostro Cuore, sarà in grado di manifestarsi; quindi il nostro cammino verso il sè interiore, il *Dao* (*“il Dao può essere concepito come ‘via’, come modus vivendi, come modalità di azione del cielo, come modello del cielo, fino a un'accezione iperuranica di Dao preesistente al cielo, senza alcuna forma manifesta: la sua natura è oltre la spontaneità della creazione e s'identifica con un insondabile vuoto”* Giulia Boschi) sarà meno impervio e la via sarà più luminosa.

Questo è il vero significato di “**vuoto**” per il taoismo, da non intendere come un qualcosa che manca, un qualcosa di deficitario, ma piuttosto qualcosa di libero. Se invece riempiano continuamente il cuore di emozioni e attaccamenti, il libero fluire dell’Imperatore non sarà possibile e, non potendo vivere e lasciare andare le emozioni, esso sarà “**pieno**” e il nostro *Dao* sarà più oscuro e percorrerlo davvero non sarà facile.

“Il Dao che può essere concepito come Dao non è il vero Dao, il nome che può essere nominato non è il vero nome, ciò che non ha nome è l’inizio di cielo e terra, ciò che ha nome è la madre delle diecimila cose” Tao Te Ching

Nel fiume, l’acqua ci rimanda allo scorrere delle cose, all’importanza di vivere le emozioni nel momento in cui si avvertono ma anche di lasciarle andare, di far sì che abbiano il loro corso, proprio come fa il nostro amico fiume che non si ferma, ma prosegue il suo percorso fin dove ne ha la possibilità;

l’Acqua è l’elemento che più rappresenta la possibilità del vivere, senza acqua non potremmo semplicemente esistere, essa è il motore di tutto e nell’uomo infatti questo elemento rimane importante per tutta la sua vita.

Come l’Acqua anche la Terra incarna in sé i principi del femminile. Potente fecondatrice, la Terra è sempre stata considerata la madre di tutto quanto.

Gea, o Gaia è, nella religione e nella mitologia greca, la Dea primordiale, quindi la potenza divina della Terra. Dea primigenia dall’inesauribile forza creatrice è considerata nella religione greca l’origine stessa della vita.

La Terra racchiude in sé le caratteristiche del grembo materno che accoglie la vita e la nutre. Le sue qualità, come quelle femminili, sono: la pazienza, la costanza e la forza. Essa è la grande Madre aperta all’intervento fecondo del Cielo, ogni giorno riceve il seme e lo trasforma, generando cibo, nutrimento per tutti.

Nella visione cinese la Terra è l'elemento che sta al **centro**, è l'**equilibrio**, la stabilità. La virtù della Terra è di imbibire e penetrare, la sua qualità è l'abbondanza, la sua azione è la lenta trasformazione.

Il suo organo, *zang*, di riferimento è la Milza e il suo viscere, *fu*, accoppiato è lo Stomaco. L'aspetto da sottolineare nella relazione Donna/Terra sta nel sangue, difatti la produzione del sangue parte dalla digestione dei liquidi e degli alimenti e gli organi a cui spetta questo compito sono proprio Milza e Stomaco, la nostra Terra;

Diventa quindi di fondamentale importanza il buon funzionamento della Milza nella fisiologia della donna, proprio per il suo legame con il sangue.

Essendo la sostanza *yin* per eccellenza, il sangue costituisce l'aspetto principale della fisiologia femminile *“La donna è di natura yin, per cui il sangue è dominante”* Li Shizen – *Bencao Ganmu, Renmin weisheng, Beijing 1982*

È sempre presente nelle tappe fondamentali della vita di ogni donna, è responsabile del mestruo, della fertilità, del concepimento, della gravidanza e della menopausa.

Grazie al flusso mestruale mensile si ha l'importantissima funzione di eliminazione del tossico: ogni donna ogni mese si purifica a livello fisico e materiale ma anche a livello emotivo e spirituale.

Per la Mtc il Sangue è un fluido estremamente importante, è una forma di *qi*, ma ne è l'aspetto più materiale e nutritivo, più *yin*. In questa relazione quindi troviamo di nuovo la dicotomia *yin-yang*, dove il *Qi* è l'aspetto *yang* e il *Sangue* l'aspetto *yin*. Va ricordato che il sangue (*xue* in cinese) non si riduce al liquido rosso che scorre nelle vene come è inteso in occidente: esso è una sostanza più ampia che esprime la funzione di nutrizione e di umidificazione del nostro corpo fisico ed emotivo.

“Il sangue è diverso da tutti gli altri liquidi corporei. È il cuore che gli conferisce la sua qualità caratteristica, percettibile dal colore rosso: essere il messaggero degli Spiriti, colui che porta la conoscenza”

Huangdi Neijing Suwen, a cura di E.R. De La Vallée e C. Larre, pag. 316

Emozione rimanda alla radice “emo” che in italiano indica la parola sangue, che deriva dal greco “Aima” che significa sempre sangue, ma evoca anche la parola “Anima”. Si può in questo senso allora dire che nel sangue c’è l’Anima; in Medicina Cinese è compito del Ministro del Cuore quello di diffondere i voleri del Cuore (L'imperatore che non agisce, deve essere libero) nel corpo e lo fa attraverso il Sangue che diventa il veicolo degli influssi dello *Shen*.

Lo *xue* nutre i tessuti e li umidifica, in più nutre e radica lo *Shen* che grazie alla circolazione sanguigna arriva in tutto il corpo.

Di conseguenza le alterazioni del sangue hanno una risonanza significativa sullo stato emotivo della donna, così come, al contrario, le turbe dello *shen*, nel tempo possono mandare in deficit il sangue, portando anche all'amenorrea.

Nell'affrontare un problema patologico di una donna, specie se si parla di un disturbo ginecologico, occorre innanzitutto attingere ai segni clinici riguardanti il sangue e tenerne molto di conto nella terapia. Nutrendolo, raffreddandolo, riscaldandolo o disperdendone la stasi, a seconda dei casi, più di quanto non si faccia nell'uomo. Di fronte a una patologia analoga nei due sessi, come nella sterilità, nell'uomo si andrà frequentemente ad agire sul *qi*, nella donna invece non si può prescindere dall'azione nei confronti del sangue. (Gulì A. op. cit. pag. 96/97)

Trovo necessario adesso dedicare uno spazio a quella cavità magica dalle capacità generative che rappresenta la parte materiale di retaggio esclusivamente femminile (essendo presente solo nel corpo della donna): l'Utero.

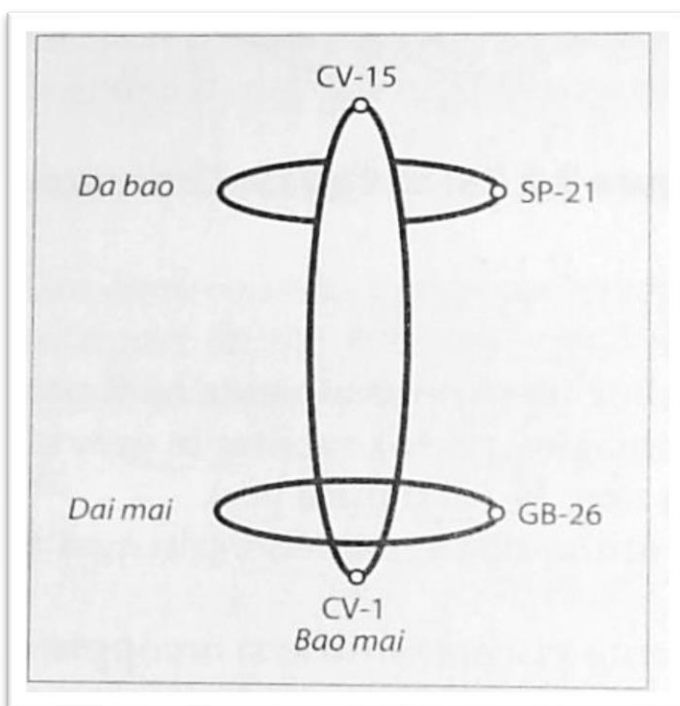
L'Utero in medicina cinese, viene descritto come una scodella chiusa a tre braccia rivolta verso il basso, un braccio inferiore verso la vagina (collo dell'utero), e due braccia superiori che si dirigono una a destra e una a sinistra (tube e ovaie).

Si tratta di un organo cavo, dotato di una caratteristica del tutto originale rispetto agli altri organi: durante il flusso mestruale e il momento del parto ha una funzione escretrice (*yang*) che lo rende simile ai visceri *Fu*, mentre nella normalità e nella

gravidanza ha una funzione conservatrice (*yin*) ovvero conserva il sangue e nutre il feto, che invece lo rende simile a un organo *Zang*.

L'Utero è quindi composto dagli organi genitali femminili nella sua totalità; essi sono nutriti, da Milza e Stomaco, nella loro funzione di formazione del sangue, nutrimento e calore, in più sono attivati dalla coppia Fegato-Vescica Biliare, per quanto riguarda il loro movimento, sarà quindi di loro competenza la parte della struttura muscolare vascolarizzata all'interno del corpo dell'utero insieme anche alla parte della cervice uterina o collo dell'utero. Mentre la parte interna della cavità rivestita da mucosa uterina è alimentata dalla Milza (tramite i punti 21SP*dabao* e 8SP*diji*), anche il muco che riempie la cavità del canale cervicale è di competenza della Milza insieme al Rene *yin*. (F. Cracolici, op. cit. pag. 130).

L'Utero ha principalmente 2 meridiani di sua competenza e sono: *Bao Mai* e *Bao Luo*. Il *Suwen* al capitolo 33 recita: “*Il bao mai appartiene al cuore e si connette all'utero*”.

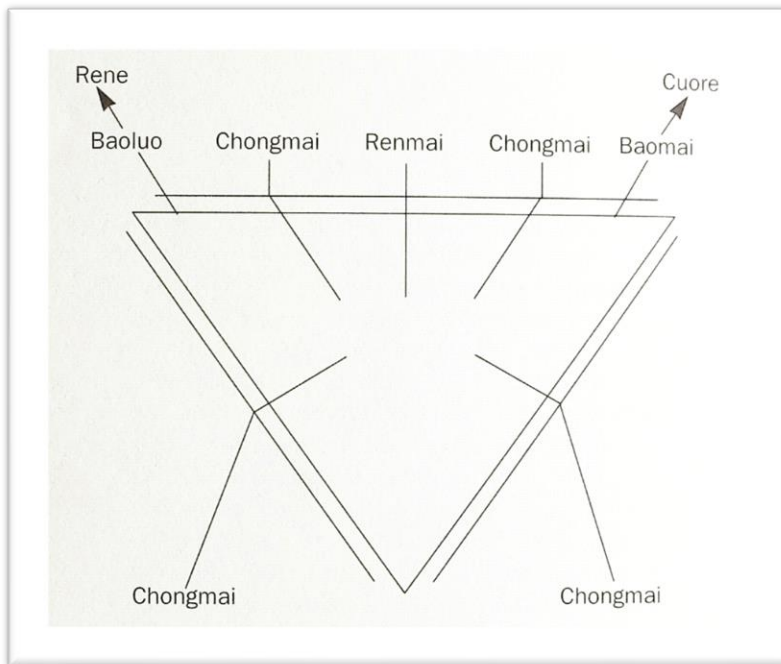


(Nell'immagine il *Bao Mai*)

Dunque l'Utero è strettamente legato al Cuore grazie a questo meridiano, il quale raccoglie il sangue e lo *yin* e lo porta all'Utero al fine di preparare la conservazione e lo sviluppo dell'embrione. Il sangue del *bao mai* sale lungo la via del *ren mai*, attraversa il punto CV-17, passa per la gola, va a nutrire la testa e il cervello, poi scende lungo il *du mai* fino

all'Utero e al *chong mai*. Dall'Utero risale verso il Cuore e il Polmone. Si tratta del meridiano che origina dall'Utero e collega *chong mai*, *dai mai* e *da bao* (21-SP, Grande *luo* della Milza), Rene, Cuore e Polmone. Il suo percorso passa per i punti: CV-15, CV-8, CV-1, GV-1, GV-4, GV-9. Il punto CV-15 drena verso il basso e si

connette a GV-1, che attraverso il *luo* del *du mai* arriva in alto fino al cervello. Il *bao mai* si apre con i punti GB-41 *linqi*, SP-21, GB-26, GB-22 *yuanye*. Il *bao luo*, si tratta di un sistema di pertinenza dei Reni che conduce all'Utero l'essenza *jing*. (tratto da: "La fisiologia energetica della donna: sessualità, fertilità, acque lunari e gravidanza" di Susanna Taccola e Antonella Traversi)



L'altro suo meridiano è il *Bao Luo* che connette l'Utero ai Reni, dimora del *Jing*, i reni attraverso il *Bao luo* forniscono all'Utero l'essenza-*jing*, di fondamentale importanza quindi anche questo collegamento. Nel *Suwen* troviamo la frase: "Il collaterale dell'utero (*bao luo*) si estende fino ai reni".

(nell'immagine *bao luo* e *bao mai* e le loro relazioni con organi e canali straordinari)

L'Utero è il luogo della creazione, luogo dell'incontro, incontro prima di tutto tra sé e sé che conduce all'accettazione del proprio io e alla scoperta della propria interiorità e creatività, al riconoscimento di se stessi tramite il contatto con il proprio intimo e la presa di coscienza dei nostri bisogni più profondi, ed incontro con l'altro da sé, intendendo da un lato l'uomo dall'altro il bambino che scaturisce dall'unione con l'uomo stesso; e ancora, incontro fra cielo anteriore e cielo posteriore come luogo dove tutte le potenzialità non sono ancora espresse, ma dove esiste la possibilità di passare. (Tesi di *Tuina* di I.Wittum, op. cit.)

In esso si verifica la fusione degli opposti nel momento in cui il maschile (*yang*) penetra e si annulla per fondersi con il femminile (*yin*), dando vita all'androgino degli

alchimisti, dove non è più presente l'identità singola dell'uomo e della donna, ma tramite l'insieme di entrambi compone la grande meraviglia dell'esistenza. (Cracolici F., Riviello C., *op. cit.*, 139-140)

L'Utero è la caverna del mistero, che porta in sé tutte le possibilità di costruzione, è in effetti il luogo della progettazione dove si può creare non solo un bambino, ma anche un'idea un progetto personale.

È il luogo miracoloso che risponde ai bisogni più intimi della donna, qui c'è la reale comprensione di sé attraverso il corpo e non la mente.

All'utero viene dato del materiale, dei progetti, dei figli, dei cammini, dei nuovi sé dove senza giudizio allora si potrà essere ciò che vogliamo, in questo senso allora si può dire che l'Utero è un universo multi potenziato, perché può dare forma a più universi, a più **multiversi**, e quindi anche tutte le donne che vogliamo essere.

La donna è **pluripotenziata**, ha quindi una grande possibilità di creare nuovi sé ed è per questo che può ricoprire molteplici ruoli durante la sua vita (moglie, madre, amante, amica...).

L'**invaginazione** del mondo è la caratteristica dell'Utero che risucchia e porta dentro di sé il mondo esterno, lo accetta e diventa quindi il mondo dentro di noi.

Questo lavoro dell'utero non è poi così diverso dal lavoro dei Polmoni, quando respiriamo infatti c'è un ciclo continuo, fuori-dentro, e c'è l'idea di portare dentro di noi il mondo.

Difatti in Medicina Cinese c'è una connessione naturale fra l'Utero e il Tr Superiore, ed è rappresentata dal *Bao Mai*, il canale dell'Utero che sale fino al Cuore. Questa è una via naturalmente femminile o per meglio dire, è una via privilegiata delle donne avendo in sé presente questo organo speciale.

La salute degli organi genitali interni (ovaie, tube e utero) dipendono dal **senso di autostima** della donna, dal fatto che si senta capace, competente e in grado di creare prosperità e stabilità finanziaria e affettiva, nonché di esprimere pienamente la propria creatività.

Le relazioni stressanti e limitanti, per contro, possono influenzare negativamente gli organi pelvici interni; se si mantiene pertanto una relazione insana perché si sente di non poter raggiungere l'indipendenza economica o emotiva, gli organi interni vengono esposti a un rischio maggiore di malattia.

La nostra cultura, plasmata ormai da secoli dagli antichi retaggi del sistema patriarcale, rende difficile per molte donne accettare, e arrendersi al fascino erotico della dimensione creativa e del proprio potenziale umano.

Per troppo tempo la donna è stata considerata solo come nutrimento e sostentamento e il suo valore era stimato in base al numero di figli che procreava.

Simone de Beauvoir nel libro "Il secondo sesso" dice: "*madre va a braccetto con serva*" che esprime molto bene come culturalmente la donna sia la base esclusiva dell'accudimento e della cura, obbligando e bloccando così tutte le possibili trasformazioni evolutive e misteriche incarnate dallo spirito femminile. (appunti e materiale dal seminario di *Nuzi Gong* di Susanna Taccola).

Bibliografia e sitografia

“La prevenzione delle patologie stagionali” a cura di Daniela Orbeti

“La regolazione delle acque lunari: un percorso di salute della donna” a cura di Ilaria Wittum

“Le Acque Lunari, la medicina cinese e la donna” Alessandra Gulì, XENIA Edizioni, 1998

“Huangdi Neijing Suwen”, a cura di E. R. De La Vallée e C. Larre, Jaca Book, 2021

“Il Risveglio della Dea” Vicky Noble, TEA, Milano 2022

“Il linguaggio della Dea” Marija Gimbutas, VENEXIA, 2008

“Accabadora” Michela Murgia, Einaudi 2014

“Infertilità di coppia e procreazione assistita. Tecniche di agopuntura e medicina cinese” Franco Cracolici, Cristina Riviello, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2014

“Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese”, Franco Bottalo-Rosa Brotzu, Xenia Edizioni 2020

“Guida Medica da donna a donna” Christiane Northrup, red edizioni, 2000

“Atlante di Agopuntura” Claudia Focks, edra, 2017

“Atlante di Agopuntura” Carl Hermann Hempen, Hoepli Milano, 2021

“L’energia vitale della donna, il benessere femminile nella medicina tradizionale cinese” Xiaolan Zhao, Mondadori 2007

www.mestruazionisenzatabù.it

www.ilcerchiodellaluna.it

www.giuliaboschi.com

www.salutemigliore.it